Nel mondo un'ondata di shock

In America è come se fossero riecheggiati gli spari a Reagan

Il presidente (che è protestante) si è raccolto in preghiera — Intervistati due parenti di Papa Wojtyla

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Sei settimane appena dopo lo shock dell'attentato a Ronald Reagan, l'America ha sentito come un altro profondo trauma emotivo e politico il tentato assassinio del Papa. Al presidente la notizia è stata comunicata esattamente undici minuti dopo la sparatoria di piazza San Pietro e, stando alle parole del suo attuale portavoce, Reagan ha espresso la sua emozione e ha detto: «*Pregherò per lui*». Poi ha chiesto che lo informassero continuamente sullo stato del ferito

Il presidente Reagan ha inviato il seguente messaggio a Giovanni Paolo II: «Sua Santità, ho appena ricevuto la sconvolgente notizia dell'attentato contro di lei. Tutti gli americani si uniscono a me nella speranza e nella preghiera per il suo rapido ristabilimento dalle ferite che le sono state inferte nell'attentato. Le nostre preghiere sono con lei».

Il segretario di Stato Alexander Haig, che è protestante come il presidente, ha detto di essere rimasto «*sconvolto*» e ha ricordato che appena pochi giorni fa, esattamente il 2 maggio, era stato ricevuto da Giovanni Paolo II in Vaticano. Il Senato degli Stati Uniti, riunito per esaminare il bilancio della Difesa, ha sospeso la seduta in segno di omaggio per il Pontefice (stava parlando il senatore Goldwater). Forte emozione anche al Palazzo delle Nazioni Unite, qui a New York. Il segretario generale Kurt Waldheim ha voluto immediatamente esprimere al nunzio monsignor Giovanni Cheli il proprio dolore

I servizi straordinari delle televisioni e delle radio, che hanno interrotto i programmi normali per mettersi in collegamento con Roma, hanno diffuso immediatamente la notizia in ogni angolo di questo paese-continente dove vivono cinquanta milioni di cattolici, una comunità che tende ad espandersi, sia per effetto di un forte proselitismo, sia per l'afflusso degli emigrati provenienti dai paesi cattolici del Centro e del Sud America. Il primate della Chiesa statunitense, l'irlandese cardinale Cooke, ha annunciato di voler dedicare alla guarigione del Papa la messa che avrebbe celebrato di lì a qualche ora nella cattedrale newyorkese di San Patrizio.

I segugi giornalistici della agenzia *United Press International* hanno scoperto due parenti del Papa e li hanno immediatamente intervistati. Ted Wojtyla, un perito tecnico che è cugino di Giovanni Paolo II ed abita a Chicago ha detto: «*Oh, Dio mio. In che mondo stiamo vivendo. Qualcuno mi ha dato la notizia, ma credevo che scherzasse. Oh, Dio mio. E' terribile*». Un altro Wojtyla americano, che si chiama Leo, risiede ad Amtramck, nel Michigan, ed è un lontano cugino del Papa, ha detto: «*E' sconvolgente. E' una vergogna. E' un mondo malato. Non è vero?*».

Sono i pensieri che esprimono in queste ore quanti collegano il tentato omicidio di piazza San Pietro a quello del 30 marzo, che ebbe come bersaglio il presidente degli Stati Uniti.

Aniello Coppola

Indira Gandhi: «Prego perché guarisca»

Il primo ministro indiano signora Indira Gandhi ha appreso dell'attentato al Papa al suo rientro in patria dopo una missione in tre paesi arabi, ed ha espresso il suo «*estremo sgomento*».

«Preghiamo per la sua guarigione», ha detto la signora Gandhi ad un giornalista che l'ha avvicinata all'aeroporto di Nuova Delhi.

Sui teleschermi sovietici le immagini di San Pietro

MOSCA — Le fonti di informazione sovietiche hanno dato la notizia con tempestività. Il seguitissimo telegiornale della sera, «*Vremia*», ha mandato in onda un filmato di mezzo minuto girato in piazza S. Pietro e ripreso direttamente dal TG-1. In precedenza l'agenzia TASS, sotto il titolo «*tentativo di assassinio al Papa*», ha trasmesso la notizia nel modo seguente: «*Un tentativo di assassinio del Papa Giovanni Paolo II è stato compiuto oggi sulla piazza antistante la cattedrale di S. Pietro. Uno sparatore non identificato, secondo l'agenzia ANSA, ha sparato contro di lui diversi colpi. Il Papa è stato colpito e portato via con un'ambulanza. Il presunto assassino è stato catturato*».

Sospesi i lavori dell'europarlamento

BRUXELLES — Sia il Parlamento europeo, la cui commissione politica era riunita a Bruxelles, sia l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, riunita a Strasburgo, hanno sospeso i lavori in segno di protesta contro l'attentato al Papa.

Il presidente della Commissione esecutiva della CEE, Gaston Thorn, ha inviato a Giovanni Paolo II un telegramma in cui afferma che «*la commissione ha appreso con profonda emozione l'odioso attentato di cui Vostra Santità è stata vittima. A nome della commissione* — prosegue Thorn — *esprimo a Vostra Santità tutta la nostra emozione e gli auguri di pronto ristabilimento*».

Sdegno e costernazione sono stati espressi anche dai portavoce della Corte e del governo belgi, mentre il cardinale Wilfred Dannels, primate del Belgio, si è ritirato in preghiera e numerosi fedeli sono accorsi nelle chiese di tutto il Paese.

«Orrore e sgomento» della regina Elisabetta

LONDRA — «*Orrore e sgomento*» ha espresso la regina Elisabetta d'Inghilterra per l'attentato al Papa, al quale ha telegrafato che «*io ed il principe Filippo inviamo le nostre preghiere per la sua guarigione*». La TV britannica, nel riferire sulle circostanze dell'attentato, ha notato che «*le pubbliche apparizioni del Papa erano caratterizzate dalla noncuranza per la propria incolumità. Il pontefice era esposto ad attacchi di questo tipo* — ha aggiunto l'emittente — *perché ritiene di dover sempre restare a contatto con la gente*».

L'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, ha detto di essere rimasto «*profondamente sorpreso e addolorato*» e di volere «*insieme ai cristiani di tutto il mondo pregare per lui mentre sta per essere sottoposto a intervento chirurgico*».

Schmidt invia gli auguri di Bonn

BONN — Il governo della Germania federale ha interrotto la riunione che aveva in corso quando è giunta la notizia dell'attentato al Papa; i ministri — riferisce un comunicato — «*hanno ricevuto la notizia con profondo sgomento e sbigottimento*». Il cancelliere Schmidt ha espresso, a nome di tutto il governo, «*la speranza di una pronta guarigione*». Il presidente della repubblica Carstens ha manifestato «*profondo sbigottimento per il vergognoso attentato*» ed ha telegrafato al Papa per porgergli «*di tutto cuore i migliori auguri miei e del popolo tedesco*».

Il presidente dell'Unione cristiano democratica, Helmut Kohl, ha deplorato che «*l'ondata di violenza e brutalità abbia raggiunto perfino il Vaticano. Di fronte a questa notizia* — ha aggiunto — *resta solo da sperare, come noi tutti, che il Papa sopravviva*».

L'augurio di Mitterrand a Giovanni Paolo II

PARIGI — Il presidente eletto, François Mitterrand, ha detto che l'attentato al Papa «*è un atto che nella persona di Giovanni Paolo II colpisce tutta l'umanità. Penso di poter parlare per tutti i francesi* — ha aggiunto — *dicendo che sua santità è nei nostri pensieri e speriamo che si ristabilisca*». Mitterrand ha inoltre inviato al Papa un telegramma nel quale esprime «*la mia indignazione di fronte a questa nuova manifestazione di detestabile violenza, per assicurarle la mia simpatia ed inviarle i miei auguri per un rapido ristabilimento*».

La televisione francese ha mandato in onda un telegiornale ininterrotto, in collegamento diretto con il suo corrispondente a Roma. Il presidente uscente Giscard d'Estaing ha appreso la notizia «*con intenso shock*».

Lo sdegno della Lega degli Stati Arabi

ROMA — Il segretario generale della lega degli Stati Arabi, Shazli Kelebi, ha rilasciato questa dichiarazione: «Con stupore ho appreso la notizia dell'aggressione contro Sua Santità il Papa. A nome della Lega Araba esprimo la più profonda esacrazione e condanna di questo criminale atto di cui non riesco a concepire le motivazioni. L'intera umanità è unanime nel rispetto di Sua Santità e tutti coloro che hanno fede nella pace e nella fratellanza corrispondono alla generosità del pensiero del Santo Padre e al coraggio della sua azione.

La Polonia sconvolta Commosso messaggio del governo al Vaticano

VARSAVIA — La Polonia è sotto choc, dal momento in cui, ieri pomeriggio, la televisione ha interrotto le sue trasmissioni per dare notizia dell'attentato al Papa. Pochi minuti prima la radio aveva fatto altrettanto. L'annunciatore leggeva con un ritratto del Pontefice alle spalle. Nel telegiornale delle 7 di sera, la TV ha trasmesso per due volte le riprese di Piazza San Pietro con i responsabili della sicurezza che correvano dietro la macchina del Papa colpito. La TV ha ricordato anche che Giovanni Paolo II aveva tralasciato molte misure di sicurezza per essere più vicino alla folla.

In un messaggio inviato dalle massime autorità dello Stato si legge: «*Enorme emozione ha causato nella nazione e nelle autorità polacche la notizia del criminale attentato alla vita di Sua Santità*». I dirigenti polacchi affermano che in questo momento difficile «*si trasmettono a Sua Santità dalla vostra patria gli auguri di un rapido recupero delle forze, necessarie per adempiere il servizio degli ideali unitari, della pace e del bene della patria*».

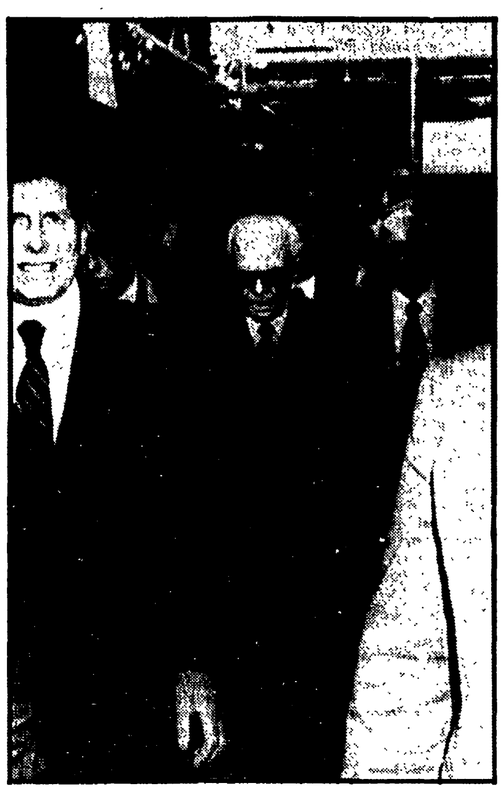
L'annuncio dello attentato ha suscitato immediatamente grande emozione. La capitale si è improvvisamente spopolata e la gente è corsa a casa per ascoltare la radio e la televisione.

La Polonia già colpita per l'aggravarsi dello stato di salute del primate, cardinale Stefan Wyszynski, si è chiusa in se stessa.

I vescovi polacchi hanno rilasciato in serata una dichiarazione. «*L'episcopato polacco* — si afferma nel documento — *insieme con tutta la popolazione è profondamente colpito dalle notizie sull'attentato alla vita del santo padre Giovanni Paolo II. Non abbiamo parole per condannare questa azione criminale. L'intera Chiesa di Polonia sta pregando per un rapido ristabilimento della salute del Papa e per un suo rapido ritorno al servizio della Chiesa nella Santa Sede*».

Il leader di «Solidarnosc» Lech Walesa è rimasto visibilmente sconvolto alla notizia dell'attentato al Papa. Il capo della federazione sindacale polacca indipendente, da sabato scorso in visita in Giappone, ne è stato informato dai funzionari della federazione sindacale giapponese Sohyo, che aveva invitato Walesa a visitare il Giappone.

Oggi, in Polonia, tutti i cinematografi resteranno chiusi e tutti gli spettacoli di evasione saranno annullati.



ROMA — Il presidente Pertini entra al «Gemelli» poco dopo il ricovero del Papa

Profondo sdegno nel nostro Paese

Sospese le riunioni, ovunque manifestazioni di solidarietà

In molte fabbriche i lavoratori si sono fermati - Bloccato il porto di Genova Decine di messaggi di augurio al Pontefice - Un documento della Fgci nazionale

ROMA — Immediate sono state, ovunque, le manifestazioni di sdegno e di condanna per l'attentato contro il Papa. In molti luoghi di lavoro ci sono state fermate spontanee dell'attività; diverse iniziative elettorali sono state sospese. Messaggi di augurio sono stati inviati al Pontefice da amministratori e rappresentanti delle forze politiche. Arrigo Boldrini, presidente dell'ANPI ha inviato un telegramma nel quale si esprime indignazione per «*il folle attentato*» e si augura «*a tutto il mondo cattolico di poter riavere il proprio Pontefice in piena salute al più presto*».

«*Per dare prova di civiltà e di augurio al Pontefice*» la manifestazione organizzata a Torino a sostegno della legge 194 è stata sospesa. Il sindaco della città Novelli, il presidente della Provincia e il presidente del consiglio regionale si sono recati dal cardinale Ballestrero per esprimere la «*preoccupazione della comunità piemontese*». Un documento di condanna per l'attentato, che si auspica «*non dia origine a speculazioni che possano turbare un confronto elettorale che deve essere sereno*» è stato approvato dai lavoratori della Pirelli di Settimo torinese, riuniti in assemblea, e consegnato alla parrocchia del comune.

A Milano, la seduta del consiglio comunale è stata sospesa per consentire ad una delegazione di recarsi dall'Arcivescovo. «*Colpire il Papa* — ha detto Gianni Cervetti segretario regionale del PCI — *significa colpire la serenità del popolo italiano e anzi dell'intera comunità internazionale*».

Il sindaco del capoluogo lombardo, Tognoli, ha espresso la commozione di fronte ad «*un attentato che offende profondamente la nostra coscienza*».

All'arrivo della notizia dell'attentato contro Giovanni Paolo II i lavoratori del porto di Genova si sono fermati. Il corteo previsto per oggi pomeriggio per il «doppio no» è stato annullato, si farà solamente il comizio.

Tutte le iniziative elettorali previste per ieri sera in provincia di Modena sono state sospese: la decisione è stata presa, all'unanimità, da tutte le forze politiche nel corso della riunione dei capigruppo del consiglio comunale. Questa mattina, sempre a Modena, si svolgerà una riunione straordinaria in consiglio comunale. Un telegramma di solidarietà è stato inviato al vescovo della città dalla federazione del PCI.

Anche a Bologna, oggi si svolgerà una seduta straordinaria del consiglio comunale. Emozione profonda e condanna è stata espressa dal sindaco Zangheri che ha inviato un messaggio al cardinale Poma e al segretario di Stato del Vaticano. Il compagno Turci, presidente della Regione Emilia Romagna ha convocato per oggi una riunione dei capigruppo consiliari e dei segretari regionali dei partiti di tutto l'arco costituzionale.

La segreteria nazionale dell'Arci, in un comunicato, ha duramente condannato l'attentato contro il Pontefice

«Un gesto ignobile e provocatorio, un attentato alla convivenza civile» è stato definito, dalla FGCI nazionale, il ferimento del Pontefice. «*Nell'augurio che il Papa possa ristabilirsi rapidamente* — scrivono i giovani comunisti in un documento — *facciamo appello a tutte le forze migliori della società italiana perché ancora una volta vinca la ragione sulla violenza*».

CGIL-CISL-UIL: mezz'ora di sciopero oggi in tutt'Italia

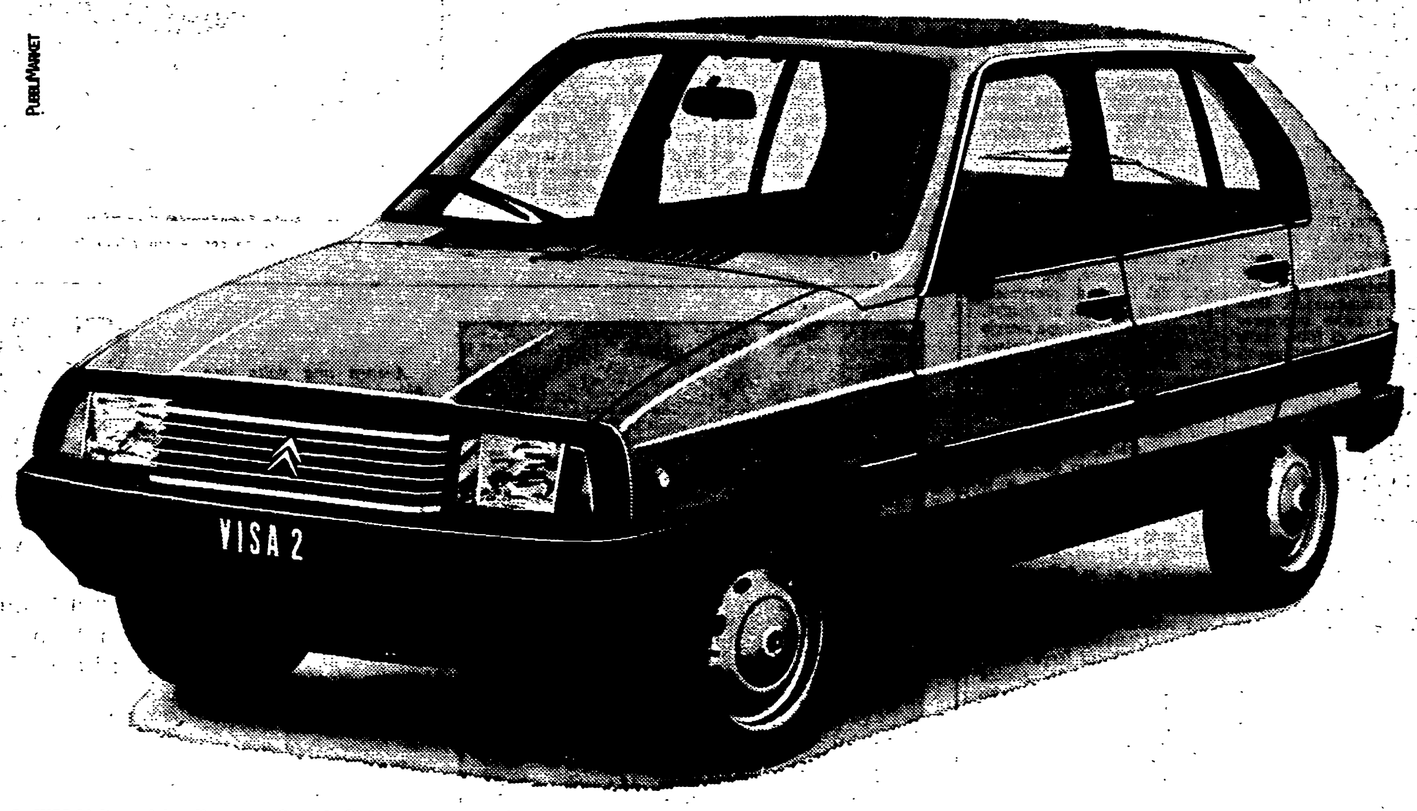
ROMA — Tutti i lavoratori italiani si fermeranno oggi, dalle 10 alle 10,30, in ogni posto di lavoro. La manifestazione di sdegno per il gravissimo attentato al Papa è stata decisa ieri sera dalla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL nel corso di una riunione straordinaria a Palazzo Chigi, dove gli esponenti del sindacato erano arrivati per presentare al governo la piattaforma rivendicativa per una svolta nella politica economica messa a punto unitariamente nei giorni scorsi.

Forlani aveva già lasciato la sede del governo per recarsi all'ospedale, in cui, intanto, Giovanni Paolo II era sottoposto all'intervento chirurgico, quando Lama, Carniti e Benvenuto sono arrivati a Palazzo Chigi. Ai giornalisti hanno espresso subito commozione e sgomento. «*E' un fatto inaudito*», ha detto Lama. «*Una assurda e inconcepibile violenza, che sconvolge tutti*», ha affermato Benvenuto. E Carniti: «*E' il segno di un imbarbarimento nei rapporti sociali tra gli uomini. Ricordo l'attentato a Reagan: sgomenta l'assenza di ogni elemento di razionalità*».

Ai rappresentanti del governo (a Palazzo Chigi erano rimasti i ministri economici e finanziari ad attendere) gli esponenti sindacali hanno chiesto notizie, maggiori ragguagli. Si è subito concordato di rinviare l'incontro a venerdì mattina. Poi si è riunita la segreteria, che ha espresso «*la più profonda esecrazione per questo atto di inaudita gravità*». Dopo aver affermato «*solidarietà*» al Pontefice e la speranza «*di un pronto ristabilimento delle sue condizioni di salute e di una ripresa della sua missione pastorale*», la Federazione CGIL, CISL, UIL ha chiamato i lavoratori a manifestare oggi «*la propria ferma volontà di opporsi a questo imbarbarimento della società che non sembra conoscere limiti*».

Dopo aver dato il massimo del confort nelle massime cilindrate, la Citroën ha pensato di offrire il massimo del confort anche nelle cilindrate minime. Così è nata la nuova VISA, la VISA 2. È una macchina capace di offrirvi un sacco di vantaggi che mai avete trovato in una 650 cc. La VISA 2 è in grado di darvi il massimo in uno spazio minimo, e soprattutto a un costo di utilizzo minimo. E questo, con i tempi che corrono, fa diventare la buona notizia Citroën un'ottima notizia. La VISA 2 vi offre una velocità massima di 124 Km/h per arrivare prima, e i freni a disco per fermarvi prima. Vi offre il raffreddamento ad aria, con tutti i vantaggi che comporta. È l'unica macchina di serie con l'accensione elettronica integrale, che significa partenza immediata a freddo anche a batteria semiscarica, e un perfetto rendimento del motore grazie a un minicomputer. Ha un bagagliaio estensibile per le grandi capacità. Il satellite (una esclusiva Citroën) che raggruppa tutti i comandi nella posizione più comoda. E vi offre ancora tutto quel confort Citroën che le parole non riescono ad esprimere, ma che potrete capire con un giro di prova presso un nostro concessionario. Infine, la VISA 2 è l'unica 650 in grado di offrirvi i vantaggi 5.5.5.

IL MASSIMO NEL MINIMO.



La VISA 2 è disponibile nelle versioni Special e Club (652 cc.) Super E (1124 cc.) e Super X (1219 cc.) - Prezzo a partire da L. 4.195.000 - (IVA e immatricolazione escluse), nella versione Special (652 cc.).

5 PORTE. Per entrare e uscire come si vuole senza disturbare gli inquilini del piano davanti. E quante auto della stessa categoria hanno 5 porte?

5 POSTI. Per dimostrare che non solo i macchinoni monumentali hanno tanto spazio all'interno. E se tra le piccole qualcuna ha 5 posti, non ha però anche le 5 porte come la VISA 2.

5,8 LITRI. Per 100 Km a 90 Km/h. Un minimo di consumo così, in un massimo di confort, diciamolo tranquillamente, ve lo dà solo la VISA 2.

VISA 2. NUOVA.

CITROËN

CITROËN preferisce TOTAL